



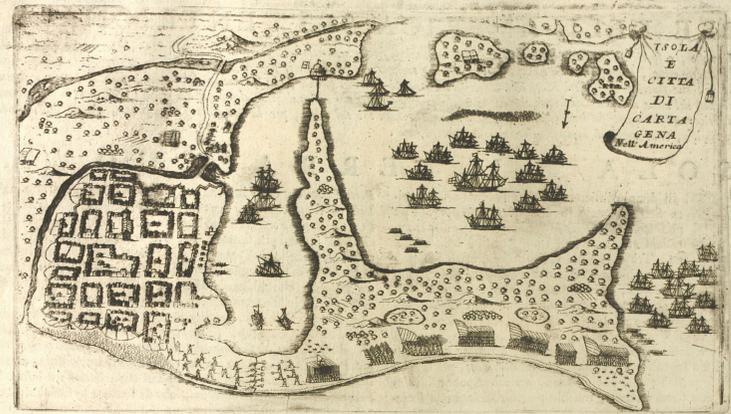
ISOLE NELLE PIAGGE DELLA NUOVA SPAGNA DA CARTAGENA SINO A S. GIO. D'ULUA.

CARTAGENA, E L' ISOLA DI CAREX.



No de' più vasti, e de' più comodi Porti dell' America è quello della Città di Cartagena, largo 250 passi, coperto da un' Isola, che altre volte chiamavasi Codigo, hoggidi riconosciuta col nome di Carex di due sole leghe di lunghezza, ed altrettante di larghezza. Questa Città, avanti che gli Spagnuoli s' impadronissero di molte Provincie nell' America, non era altro, che un ridotto di Pescatori assai bene agguerriti, come notò Pietro Eredra Spagnuolo, che nel 1532 bramando d' impadronirsi, non ardi già mai d' azzuffarsi apertamente con quei Popoli; ma procurò d' addormentarli col sonnifero de' fratergemmi, e con questi restarono superati. Se poi il Cavaliere Francesco Drack nel 1585 volle pure fogggiarli alle sue forze, non trovò altro spediente, che d' abbruciarne, co' fuochi artificiali, un gran numero: d' onde poi trasportò tesori prodigiosi d' oro, e d' argento, oltre 230 pezzi d' Artiglieria. Questa Città è delle più considerabili della Costa Settentrionale dell' America Meridionale, per essere anche al presente fiancheggiata d' ottime fortificazioni: e gli Spagnuoli la denominarono Cartagena, per la somiglianza del suo Porto coperto d' un' Isola, con la Città di Cartagena in Spagna. La residenza, e Sede Vescovale co' Conventi di S. Domenico, è di S. Francesco la rendono più copiosa, e accrescendole notabilmente lo splendore colla moltitudine de' costumi, e profondità delle dottrine. Formansi due altri ingessi à Cartagena dall' Isola Nave, uno distante mezza lega dalla Città, largo 300 passi, e molto profondo: l' altro una lega distante dal precedente, detto Bocca Chica, largo pure 300 passi; ma il Canale navigabile non è più largo di 200 braccia, e 20 di profondità, e questo è il migliore, che conduce al Porto. Vicino alle Costiere di questa Isola si trovava una Città dell' stesso nome, assai mercantile, nell' Isale, e Pesce, ch' ivi si spaccia à i Mercanti stranieri) sono l' Isola Caranari, Bari, Fiorie, e l' Orinda, tutte avanti il Golfo d' Uraba, dove sboccando il Fiume Darien, forma diversissime Isole: indi arrivando alla Città dell' stesso nome costrutta, e fondata nel 1509 dal Bachelier Enciso, si trovano l' Isola Gorda, Pina (provvida d' acqua dolce) Comagre, e Cattiva in faccia alla Montagna di San Diego. Avanti poi, che si giunga al Porto bello, d' onde partono i Vascelli caricati d' oro, e d' argento nel Perù per le Spagne; si trovano l' Isollette de' las Balsaneros, e de' las Mahari. Inoltrandoci doppo nello Stretto di Panama in 10 gradi di latitudine, inalzasi lo Scoglio, detto Escudo de Veragua, presso il Fiume Balen. Quelle di S. Andrea sono esposte, ed avanzate nel Mare in gradi 2,

denza, e Sede Vescovale co' Conventi di S. Domenico, è di S. Francesco la rendono più copiosa, e accrescendole notabilmente lo splendore colla moltitudine de' costumi, e profondità delle dottrine. Formansi due altri ingessi à Cartagena dall' Isola Nave, uno distante mezza lega dalla Città, largo 300 passi, e molto profondo: l' altro una lega distante dal precedente, detto Bocca Chica, largo pure 300 passi; ma il Canale navigabile non è più largo di 200 braccia, e 20 di profondità, e questo è il migliore, che conduce al Porto. Vicino alle Costiere di questa Isola si trovava una Città dell' stesso nome, assai mercantile, nell' Isale, e Pesce, ch' ivi si spaccia à i Mercanti stranieri) sono l' Isola Caranari, Bari, Fiorie, e l' Orinda, tutte avanti il Golfo d' Uraba, dove sboccando il Fiume Darien, forma diversissime Isole: indi arrivando alla Città dell' stesso nome costrutta, e fondata nel 1509 dal Bachelier Enciso, si trovano l' Isola Gorda, Pina (provvida d' acqua dolce) Comagre, e Cattiva in faccia alla Montagna di San Diego. Avanti poi, che si giunga al Porto bello, d' onde partono i Vascelli caricati d' oro, e d' argento nel Perù per le Spagne; si trovano l' Isollette de' las Balsaneros, e de' las Mahari. Inoltrandoci doppo nello Stretto di Panama in 10 gradi di latitudine, inalzasi lo Scoglio, detto Escudo de Veragua, presso il Fiume Balen. Quelle di S. Andrea sono esposte, ed avanzate nel Mare in gradi 2,



e 40 minuti di latitudine Settentrionale, circondato da perniciossissimi Banchi. L' altra poi di S. Caterina è molto più internata nel Mare in gradi 13 di latitudine, però sotto il medesimo Meridiano. Habitavano in essa prima gl' Inglese, riconoscendola col nome della Provvidenza; ma nel 1670 se n' impadronirono gli Spagnuoli, e fù munita d' un buon Forte eretto sotto gli auspici di S. Teresa. Al Settentrione di questa mirasi un' altr' Isolletta, ed amendue godono la vicendevoles comunicazione, col beneficio d' un gran Ponte di legno. Roncador è una gran Secca in gradi 14 di latitudine, e 295 di longitudine: L' Isola di Serrana, e Serranilla sono famose per il naufragio di tanti Legni, che ivi furono ingojati dall' onde voraginoso del Mare: le prime giacciono ne' gradi 14 di latitudine, e 296 di longitudine. L' altre in gradi 18 di latitudine, e 295 di longitudine.

Isolè le Coste, e Golfo di Honduras.

Il Lago di Nicaragua, che pel mezzo del Rio Desaguadero sbocca nel Mare, in gradi 12 di latitudine, e 290 di longitudine, forma nel Seno diverse Isole, riconosciute sotto il nome di Manglaris. Al Settentrione di questa giacciono l' Isole delle Perle; e quelle chiamate las Vicinas sono tre Isollette dirimpetto al C. de Gracias à Dios, su le bocche della Baia di Honda. Santamilla, d' Millan è situata in gradi 19 di latitudine, a piedi d' una Secca noiosissima à poveri Naviganti, che spesso, colla speranza, v' arrenano la fortuna, e la vita istessa. Ove il Mare denominasi propriamente Golfo d' Honduras, si trovano l' Isola di Guajana, d' Guadaba di Zyon, Luyuada, Utila, ed altre tutte scoperte dal Colombo.

ISOLA DI ROTAN.

Incontrasi l' Isola di Rotan ne' gradi 16, e 20 minuti di latitudine Settentrionale, e ne' 286 gradi di longitudine, col giro di 10 leghe in circa, distante dalla Terra ferma 5 leghe, e sette da Troxillo. Non si foprono Montagne, ma bensì amene Collinette assai pomposamente spezzate dalla Natura colle fronde sue Piante. Verso l' Oltrotendesi à guisa d' una lingua di terra nel Mare, ove rende molto facile l' appropiarsi con ogni sorte di Legno senza pericolo veruno. Ma la parte Settentrionale contrasta l' ingresso, per la quantità de' Scogli incatenati, e tutti congiurati al danno de' sfortunati Marinari, ch' inopinatamente vi urtano. Le relazioni del Sig. Cabate ci assicurano, che l' Isola non penuria punto d' acqua dolce, e che scopresi qualche indizio d' essere stata altre volte habitata.

ISOLE NELLE COSTIERE DI JUCATAN.

Dirimpetto à queste Costiere giacciono numerosi mucchi di terra, d' sia Isole di varia estensione nella grandezza, e giro: la prima è la Disconada, d' sia l' Incoguita tutta cinta da Scogli, che non permettono d' approdarvi, accio se ne giaccia sempre sconosciuta nelle sue qualità. In distanza di leghe diciotto trovasi l' altra di Zarza; indi le tre Isollette comunemente chiamate il Triangolo: à 16 leghe poi dal Capo Delgado sono poste dalla Natura quelle d' Arenas, e de Bermesja; allontanate, che siamo 25 leghe dallo stesso Capo, ne incontriamo tre altre nominate Negrolis, e quelle de los Alcaravans, d' degli Scopriani, tutte all' incontro delle Sponde Settentrionali di Jucatan. Dalla parte verso Levante campeggiano le quattro Isole de Magros, d' delle Feminis, presso le quali s' inalza Cozumel, d' di S. Croce, assai riguardevole tanto nel giro di 45 leghe, come nella fertilità d' ogni forte di frutto, Herbe, Uccelli, Mele, e Cera. All' hora, che gli Spagnuoli la scoprirono; gl' Isolani rendevano omaggio con urli, Canzoni, e Profumi agl' Idoli di marmo, e di terra, professando l' Idolatria aperta nei riti, fuorchè nella Circofione; il che ci apre l' adito d' inferire, che prima quell' Isola sia stata scoperta, e addottrinata da altre Nationi. Passata finalmente la Punta d' Antonio Sardo, in gradi 19 di latitudine, e 276 di longitudine si trova l' Isola de' Sacrificios, così nominata dagl' Idolatri, che ivi si affollavano per sagrificare coi loro costumi detestabili a i Mostri Infernali scolpiti nelle Statue di quelle mentite Deità; anzi Gregorio Lact, nell' Historia del Nuovo Mondo, riferisce, che la prima volta, che il Capitano Grialva sbarcò in quell' Isola, egli vi trovavasi un' Altare, con alcuni Cadaveri sagrificati al Demonio, tutti inzuppati nel proprio sangue, col petto scannato, e aperto; colle gambe, e braccia trinciate, e iverate di fresco. Gli Spagnuoli si elefero quell' Isola per il deposito della loro mercantia; ma le Larve frequenti, i Fantasmi, e Spettri notturni li obbligarono alla fuga.

ISOLA DI S. GIO. DE ULHUA.

Quell' Isola contiene una Città del suo nome, d' come altri vogliono, di S. Cruz, per essere stata coperta in giorno di Venerdì consecrata alla rimembranza della Passione, e Santissima Croce del Redentore. Ella si rese celebre per essere stata il principio delle conquiste di Ferdinando Cortese, che visbarcò la prima volta con 500 Spagnuoli nel 1519, ed ivi si fortificò, e fece fronte à tanti milioni d' Indiani, per non dire alla parte più grande del Mondo. Presso di questa giace un' altra Isolletta in gradi 18, e minuti 50 di latitudine Settentrionale, e 274, minuti 50 di longitudine, munita d' un buon Forte.